

**Studio Biblico**

# **LA FESTA DI HALLOWEEN**

**Redatto dal Pastore  
Carlo Di Maddalena**

# INDICE

<b>Introduzione .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Come si presenta .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Le sue origini: Dove nasce e come veniva praticata .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Un po' di storia etnica .....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>I combattenti .....</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Le cerimonie celtiche e i Druidi .....</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Le raffigurazioni e la religiosità .....</b>	<b>pag. 12</b>
<b>Una vecchia e misteriosa leggenda .....</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Dal passato al presente: I simboli più rilevanti che la caratterizzano da sempre .....</b>	<b>pag. 15</b>
<i>Zucca, Colori, Luna, Maschere, Dolcini, Teschio, Scheletro, Vampiri, Fantasmi, Streghe, Stregoni, Calderone, Scopa, Gatto nero, Ragni, Pipistrelli</i>	
<b>La tradizione continua fra le popolazioni .....</b>	<b>pag. 20</b>
<i>Italia, Austria, Canada, Gran Bretagna, Irlanda, Messico, Scozia, Stati Uniti</i>	
<b>Conclusione .....</b>	<b>pag. 22</b>

## *Introduzione*

La società in cui viviamo oggi risulta continuamente bombardata da una serie di situazioni negative, segnali evidenti degli ultimi tempi. Alcuni di questi eventi sono ben visibili (la guerra, le malattie, i disastri naturali, etc.) ma ve ne sono altri non visibili e molto più pericolosi appartenenti al mondo spirituale quasi sempre non considerato. Questo studio si concentrerà quindi su quest'ultimo aspetto: il mondo spirituale negativo e gli effetti che determina sul genere umano.

La storia dei Celti, che andremo a leggere, ci servirà non per erudirci circa le sue peculiarità, ma per comprendere come attraverso gli anni la radice velenosa di satana si espande utilizzando e strumentalizzando ogni elemento per raggiungere il suo malefico scopo.

Ancora oggi, a distanza di oltre 2000 anni persiste l'influenza spirituale, morale e culturale che, attraverso una festa con fondamenti diabolici, opera "efficacemente". Ecco perché analizzeremo nello specifico come il nemico delle anime nostre, il padre della menzogna, l'avversario, l'antico serpente, inganna e incatena le anime con le sue astuzie.

*II Cor. 11:3: "Ma temo che come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti siano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purità rispetto a Cristo".*

Ricordiamoci che Satana utilizza modalità diverse ma la sua malvagità non cambia, e come attraverso questa festa, apparentemente divertente, riesce a manipolare migliaia e migliaia di persone, altresì attraverso altre perfide macchinazioni, distrugge la vita di coloro che cadono nelle sue trappole.

Prima di addentrarci nello studio della festa di Halloween, è necessario scandagliare ed esaminare la differenza sostanziale esistente tra i "mondi" intorno a noi.

La Bibbia dà delle precise indicazioni e di conseguenza, dobbiamo porre attenzione per comprendere esattamente come comportarci e muoverci per evitare d'incappare in problemi più grandi di noi. Problemi di carattere non solo etico, ma soprattutto spirituale che è quello pericoloso, quello invisibile che può intaccare l'anima e lo spirito.

I "mondi" che osserveremo sono tre e comunemente sono conosciuti come "sfere": la sfera naturale, la sfera preternaturale ed infine la sfera soprannaturale. Non dedicheremo ulteriori commenti se non quelli basilari per comprenderne semplicemente la differenza.

Alla **sfera naturale** appartiene il cosmo e tutto ciò che è in esso, ovvero, la vegetazione, gli animali, la nostra vita biologica, l'atmosfera e tutti gli oggetti, praticamente, ci si riferisce a tutto ciò che si percepisce attraverso i cinque sensi. Siamo dei pellegrini perché la nostra cittadinanza è su nel cielo, la nostra speranza è non solo per la vita e l'apostolo Paolo scriveva in **I Cor. 15:19** "se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini", inoltre, è soprattutto la sfera dove incontreremo Cristo al Suo ritorno quando rapirà la Sua chiesa:

*Giov. 17:13-19: "Ma ora io vengo a te; e dico queste **cose nel mondo**, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia allegrezza. Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché **non sono del mondo**, come **io non sono del mondo**. Io non ti prego che tu **li tolga dal mondo**, ma che tu li preservi dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Santificali nella verità: la tua parola è verità. Come **tu hai mandato me nel mondo**, anch'io **ho mandato loro nel mondo**. E per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità".*

*I Tess. 4:16, 17: "perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, **a incontrare il Signore nell'aria**; e così saremo sempre col Signore.*

La seconda sfera è quella **preternaturale**, ovvero, quella invisibile dove opera Satana insieme a tutta la schiera degli angeli decaduti a causa della loro ribellione e dove intervengono gli angeli di Dio per soccorrere e difendere coloro che appartengono a Lui.

**Efesi 6:12:** “*poiché il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti”.*

**Efesi 2:1-3:** “*E voi pure ha vivificati, voi ch'eravate morti nei vostri falli e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che opera al presente negli uomini ribelli; nel numero dei quali noi tutti pure, immersi nelle nostre concupiscenze carnali, siamo vissuti altra volta ubbidendo alle voglie della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figliuoli d'ira, come gli altri”.*

**Daniele 10:12, 13, 20:** “*Ed egli mi disse: Non temere, Daniele; poiché dal primo giorno che ti mettesti in cuore d'intendere e d'umiliarti nel cospetto del tuo Dio, le tue parole furono udite, e io son venuto a motivo delle tue parole. Ma il capo del regno di Persia m'ha resistito ventun giorni; però ecco, Micael, uno dei primi capi, è venuto in mio soccorso, e io son rimasto là presso i re di Persia. Ed egli disse: Sai tu perché io son venuto da te? Ora me ne torno a combattere col capo della Persia; e quand'io uscirò a combattere ecco che verrà il capo di Javan”.*

Il capo di Persia e di Javan, sono spiriti maligni che contrastano l'opera di Dio e governano persino nazioni e l'angelo che conferisce con il profeta Daniele sottolinea che da quando il profeta iniziò il suo cordoglio (digiuno e preghiera per 21 giorni) la sua intercessione venne ostacolata affinché non giungesse al trono divino e per tale ragione ci fu un combattimento.

Per ultimo c'è la **sfera soprannaturale**, ovvero il cielo come luogo della presenza di Dio, degli angeli e del gran trono bianco appartenente al Dio trino. È il luogo dove siamo stati posti a sedere (spiritualmente) per mezzo di Cristo, dove realizziamo le benedizioni e per ultimo dove ci sarà il giudizio divino. Sono anche i luoghi conclusivi eterni che la bibbia definisce PARADISO o INFERNO.

**Efesi 1:3, 20:** “*Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. La qual potente efficacia della sua forza Egli ha spiegata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nei luoghi celesti”.*

**Efesi 2:6:** “*...ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù”*

**Apoc. 20:11, 12:** “*Poi vidi un gran trono bianco e Colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggiron terra e cielo; e non fu più trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli che stavano ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro”.*

Dopo questo semplice quadro, riusciamo a comprendere perché Satana agisce astutamente e senza alcuna pietà, creando strage spirituale. Oggi dopo aver corrotto diverse etnie, continua ad adescare le anime che sono destinate all'inferno a meno che non si convertano ed escano dalle tenebre per abbracciare la luce di Dio. Rammentiamo che come disse qualcuno, il buio esiste quando c'è l'assenza della luce. Se ciò vale per la legge naturale, a maggior ragione dovremmo preoccuparci per i valori spirituali che hanno conseguenze eterne. A tal proposito leggiamo:

**II Cor. 4:3, 4** “E se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che son sulla via della perdizione, per gl’increduli, dei quali l’iddio di questo secolo ha accecato le menti, affinché la luce dell’evangelo della gloria di Cristo, che è l’immagine di Dio, non risplenda loro”.

Anche se il seguente verso si riferisce alla coscienza, sottolineiamo che bisogna vegliare “*affinché non siamo soverchiati da Satana, giacché non ignoriamo le sue macchinazioni. II Cor. 2:11*”

### ***Come si presenta***

Halloween è una festa di carattere mondiale.

Apparentemente si presenta come una festa bella e divertente perché si mangia, si canta, si partecipa mascherati ed in modo particolare anche i bambini ne vengono coinvolti, ma purtroppo si nascondono tanti enigmi di carattere spirituale.

Quindi la festa di “Halloween” dove viene catalogata?

Essa rientra sicuramente nella categoria degli “Horror”.

Un grande presentatore di Halloween scrive così:

*“Mi presento, sono forse un poeta?*

*No, certo, non scrive che una parola ben strana la penna dell’anima mia FOLLIA.*

*Sono dunque un pittore?*

*Neanche, non ha che un colore la tavolozza dell’anima mia, MALINCONIA.*

*Un musicista allora?*

*Nemmeno, non c’è che una nota nella tastiera dell’anima mia, NOSTALGIA.*

*Son dunque che cosa?*

*Io metto una lente davanti al mio cuore per farlo vedere alla gente.*

*Chi sono?*

*Il SALTIMBANCO dell’anima mia.”*

Analizzando queste parole trattiamo un argomento di carattere spirituale perché si parla di anima ovvero quella parte del nostro essere dove noi abbiamo gli affetti, i sentimenti, i desideri e se essa non è rivolta verso la volontà Dio di conseguenza è rivolta verso la parte terrena quindi la carne e verso la parte spirituale negativa quindi Satana.

Quest’uomo si presenta con il termine di FOLLIA, MALINCONIA e NOSTALGIA per definirsi infine un “SALTIMBANCO”. Quest’ultima parola significa: impostore, opportunista, furbacchione, pagliaccio, buffone, funambolo, manovratore, voltagabbana. A sua volta “VOLTAGABBANA” significa ipocrita, fedigrafo. “FEDIGRAFO” significa apostata, sleale, rinnegato, traditore, disertore. Costui rappresenta senza dubbio Satana, il nemico delle anime nostre, quindi vedere un film d’horror oppure partecipare alla festa di Halloween si rivela un pericolo per l’anima nostra.

Satana sa come presentarsi per confondere e così è scritto su **II Corinzi 11:14**:

*“E non c’è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce”*

“Egli si traveste da angelo di luce” e ciò vuol dire che in una situazione apparentemente normale e nella maniera più impensabile si potrebbe verificare una manifestazione satanica. Su questo argomento è bene precisare che il cristiano non deve apparire come un’estremista ovvero pensare che tutto dipenda da Satana e nemmeno asserire che egli non intervenga in nessuna situazione, quasi non esistesse. Il figliolo di Dio deve saper catalogare, deve avere il giusto discernimento, il giusto approccio e la giusta conoscenza per i vari aspetti e situazioni che lo circondano.

### ***Le sue origini: Dove nasce e come veniva praticata***

L’etimologia della parola “Halloween” ovvero “la notte di Ognissanti” festeggiata il 31 di ottobre, deriva dall’inglese “All Hallow’ Eve” (dove “eve” sta per “vigilia”), ma anche “All Hallows’ Even” (che costituisce il concetto di “vigilia” con quello di “sera”); è facile immaginare come quest’ultima

definizione si sia contratta in “Hallows’ Even”, e da lì ad “Halloween” il passo è stato breve. Le origini di questa festa risalgono all'epoca in cui le isole britanniche, la Francia e l'Irlanda erano dominate dalla cultura celtica, prima che l'Europa cadesse sotto il dominio di Roma. Nella cultura dei Celti l'anno nuovo, cominciava con il 1° novembre, quando i lavori nei campi erano completamente conclusi, il raccolto era al sicuro, ed i contadini potevano finalmente rilassarsi e godersi i doni che gli dei avevano loro concesso. In tale data, quindi, tutte le divinità pagane venivano ricordate ed evocate a titolo di ringraziamento ed auspicio per l'anno entrante; le porte delle dimensioni ultraterrene erano considerate aperte, per quella notte, e tutti gli spiriti erano liberi di vagare sulla terra e di divertirsi insieme agli uomini. Il 31 di ottobre rappresentava la festa più importante dell'anno celebrata in onore del dio di tutti gli spiriti: “Samhain” ovvero il Signore della Morte e Principe delle Tenebre.

Ma in cosa consistevano i festeggiamenti? Venivano esercitati dei culti particolari caratterizzati talvolta da sacrifici animali ed anche umani, quando gli spiriti maligni si impossessavano sia di bestie che di persone. Il culto iniziava con un grande falò (il cosiddetto “Nuovo Fuoco” che simboleggiava l'arrivo del Nuovo Anno) e ciascun partecipante, sia adulto che bambino, si sistemava attorno al fuoco dove veniva praticata l'adorazione della quercia, albero sacro per il popolo celtico. La particolarità che distingue questa pianta dalle sue simili è che in queste zone produce un muschio molto viscoso; esso veniva mangiato per adorare le divinità ed introduceva in seguito il sacrificio degli animali ed anche quello umano concernente i figli primogeniti.

Il sacrificio di sangue, considerato come un'offerta “pura” (PURA perché il sacrificio satanico imita quello che veniva praticato a Dio nell'Antico Testamento Lev. 1:1-17), veniva praticato perché allontanava gli spiriti maligni dalla vita di ciascun partecipante. In seguito per rivestire l'azione del sacrificio o meglio rammentare questo atto crudele, venivano indossate per tre notti, le pelli degli animali sacrificati e veniva praticata l'esumazione di colui che era morto ovvero con le sue ossa si ricostruiva uno scheletro reale. Il popolo celtico si rivestiva di queste maschere (da qui deriva il Carnevale) per poter affrontare in una maniera più coraggiosa le situazioni negative ma in definitiva non erano che ossa secche rappresentanti l'invocazione dello spirito di morte. Dopo aver praticato il sacrificio venivano seppellite nella terra delle pietre, poi ricoperte di cenere e lasciate lì sino al mattino successivo. Se il giorno seguente, la pietra di qualcuno era stata smossa, significava che la persona che l'aveva seppellita sarebbe morta entro la fine dell'anno. Alcune di queste vittime erano proprio i bambini. Ora una richiesta di morte non è altro che un culto al Diavolo.

**Esodo 22:18:** “Non lascerai vivere la strega”,

**Apoc. 21:8:** “...ma quanto ai codardi, agli increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda”,

**Apoc. 22:15:** “Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna”,

Lo svolgimento del rito proseguiva con la consultazione degli spiriti dei propri defunti e degli dei. A questo proposito venivano invitate a partecipare anche le streghe affinché tramite la loro presenza, ciascuno poteva esprimere un desiderio per il proprio futuro e chiedere la fortuna agli dei in modo particolare ad un demone “protettore”. L'affidarsi a quest'ultimo preservava l'anima dalla morte e da tutte le circostanze negative garantendo alla persona una prosperità sul lavoro e sui beni materiali.

Samhain (pronuncia sàuin, ma anche sàun o sevèn) è il termine gaelico moderno per indicare la stagione invernale e si usa convenzionalmente anche per indicare l'inverno presso le antiche popolazioni celtiche non conoscendosi i termini antichi per indicare questa stagione. Samhain è anche noto come Calan Gaeaf in Galles. Bealtaine, Lúnasa e Samhain sono tutt'ora i nomi dei mesi di maggio, agosto e novembre nella lingua irlandese.

Benché nel Calendario di Coligny, l'unica fonte archeologica che fa riferimento al computo del tempo presso i celti, indichi che l'unica festa sia Trinuxtion Samoni (Samonios), si ritiene che tradizionalmente dividessero l'anno in due parti: inverno (il cui inizio era segnato dalla festa di Samhain) ed estate (di cui l'inizio era segnato da Beltane).

I Celti erano influenzati principalmente dai cicli lunari e delle stelle che segnavano lo scorrere dell'anno agricolo che iniziava con Samhain (in novembre) alla fine dei raccolti quando il terreno veniva preparato per l'inverno. La vigilia di Samhain (in irlandese Oidhche Shamhna) era la festività principale del calendario celtico, probabilmente celebrata il 31 ottobre, rappresentava l'ultimo raccolto. Oggi in Irlanda Oíche Shamhna indica la notte di Halloween.

I falò hanno sempre avuto un ruolo importante in questa festa. Anche in epoca cristiana i campagnoli erano usi lanciare nel fuoco le ossa del bestiame macellato (il bestiame aveva un ruolo prominente nel mondo gaelico precristiano). Una volta che i falò venivano accesi, tutti gli altri fuochi venivano spenti ed ogni famiglia prendeva solennemente il nuovo fuoco dal falò.

Come molte feste celtiche, veniva celebrata a più livelli: materialmente, spiritualmente e cosmico.

- Dal punto di vista materiale, ovvero fisico, pratico ed alimentare, rappresentava il tempo della raccolta e dell'immagazzinamento del cibo per i lunghi mesi invernali. Essere soli in questa occasione significava esporre sé stessi e la propria vita ai pericoli dei freddi invernali. Naturalmente questo aspetto della festa ha perso in epoca moderna gran parte del suo significato, visto che oggi le carestie non costituiscono più un problema come nelle antiche società agricole.
- Dal punto di vista spirituale, la festa era un momento di meditazione e di estasi. Per i Celti morire con onore, vivere nella memoria della tribù ed essere ricordati nella grande festa che si sarebbe svolta la vigilia di Samhain era una cosa molto importante; rammentiamo che in Irlanda questa festa è attribuita alla Fleadh nan Mairbh, cioè la festa dei morti. Questo era il periodo più magico dell'anno: il giorno che non esisteva. Durante la notte il grande scudo di Skathach (la semidea della mitologia Irlandese) veniva abbassato, eliminando le barriere fra i mondi e permettendo alle forze del caos di invadere i reami dell'ordine ed al mondo dei morti di entrare in contatto con quello dei vivi. I morti avrebbero potuto ritornare nei luoghi ove vivevano mentre erano in vita e celebrazioni gioiose erano tenute in loro onore. Da questo punto di vista le tribù erano un tutt'uno col loro passato ed il loro futuro. Questo aspetto della festa non fu mai eliminato pienamente, nemmeno con l'avvento del Cristianesimo.
- Dal punto di vista dell'ordine cosmico il sorgere delle Pleiadi, le stelle dell'inverno, segna la supremazia della notte sul giorno. In alcune parti della Bretagna occidentale, si usa cucinare le kornigou, torte a forma di corna di cervo, a simboleggiare il Dio cornuto (Cernunnos) che perde le corna prima di ritornare nel suo regno nell'Aldilà.

Quando i Romani entrarono in contatto coi Celti, identificarono Samhain con la loro festa dei morti (Lemuria) che era però celebrata nei giorni 9, 11 e 13 maggio. Con la cristianizzazione venne istituita la festa di Ognissanti (1 novembre), mentre il 2 novembre si celebra il Giorno dei morti. Attualmente nei paesi di cultura anglosassone si celebra invece la festa di Halloween.

### *Un po' di storia etnica*

Premetto che la seguente esposizione storica ha unicamente lo scopo di far comprendere come tante tradizioni, usi e costumi (antichi o moderni) comportamenti, cerimonie, canti, preghiere, ecc... non sono poi così innocui da seguire e diventare nostri "modi di fare" perché tramandati dai nostri antenati, ma sono macchinazioni e astuzie sataniche velate che agiscono incatenando le anime. È anche vero che dal punto di vista storico, tutte le azioni e culture sono valorizzate alla condizione di progresso, sviluppo, miglioramento e crescita dell'uomo fino al raggiungimento dell'attuale livello di conoscenza e di status dell'intelligenza umana.

Con il nome di Celti si designa un insieme di popoli indoeuropei che, nel periodo di massimo culmine (IV - III secolo a. C.) si erano espansi in un'ampia area dell'Europa, dalle Isole Britanniche fino al bacino del Danubio, oltre ad alcuni insediamenti isolati più a sud, frutto dell'espansione

verso le penisole Iberica, Italica e Anatolica. Erano uniti dalle origini etniche e culturali, dalla compartecipazione di una stessa radice linguistica indoeuropea e da una stessa visione religiosa. I Celti rimasero sempre politicamente frammentari per tale ragione vi furono i diversi clan: i Celtiberi, i Galli, i Britanni, i Pannoni, e i Galati, che si stanziarono nelle Isole Britanniche, nelle Gallie, in Pannonia, in Iberia e in Anatolia.

Portatori di un'originale e articolata cultura, i Celti furono soggetti a partire dal II secolo a. C. a una crescente influenza politica, militare e culturale da parte di altri due gruppi indoeuropei: i Germani, da nord e i Romani, da sud. I Celti furono gradualmente assoggettati e assorbiti, al punto che già nella tarda antichità l'uso delle loro lingue risulta in decadenza. Il declino dei Celti come popolo autonomo è testimoniato proprio dalla confinazione della loro lingua, la quale fu velocemente relegata alle sole Isole britanniche. Lì infatti, dopo i grandi rimescolamenti altomedievali, emersero gli eredi storici dei Celti: le popolazioni dell'Irlanda (Occidente) e della Gran Bretagna, (Settentrione) parlanti le due varietà di lingue celtiche isolate: lingue brittoniche o goideliche.

I Celti sono menzionati dagli storici di lingua greca come Keltòi da Ecateo di Mileto e da Erodoto oppure Kéltai da Aristotele e Plutarco, da cui deriva il latino *Celtae*. Presumibilmente il termine "Celti" era un appellativo etnico specifico di una singola tribù dell'area della colonia greca di Marsiglia, il primo luogo dove i Greci vennero in contatto con il popolo dei Celti; in seguito, il suddetto termine fu attribuito per accrescimento a tutte le popolazioni affini.

A partire dal III secolo a. C., i greci dichiararono che l'etnico *Gàlatai*, corrispondeva al latino Galli. Di questa denominazione è stata supposta una etimologia dalla radice celtica *gal* ("potere", "forza") o dalla radice indoeuropea *kelh* ("essere elevato"). In ambedue i casi, riferendosi ad un titolo positivo, potrebbero essere stati riferiti più al singolo gruppo diretto nei Balcani e in Anatolia che all'intera popolazione Celtica.

Non si è a conoscenza dell'appellativo con il quale i Celti designavano sé stessi in quanto popolo partecipante la stessa origine, cultura e linguaggio e tantomeno se sia mai sussistito un'analogia designazione generale, oltre a quelli indicanti i vari gruppi e clan.

Studiosi di linguistica e archeologi conciliano nell'individuare i Celti con il popolo portatore della Cultura di La Tène, sviluppatasi durante l'Età del ferro dalla precedente Cultura di Hallstatt. Tale riconoscimento consente d'identificare la patria autoctona dei Celti in una determinata area compresa tra l'alto Reno (da *Renos*, vocabolo di origine celtica il cui significato è "mare") e le sorgenti del Danubio (dal celtico *Danuuius*, il cui significato è "che scorre veloce"), tra le attuali Germania meridionale, Francia orientale e Svizzera settentrionale: qui i Protocelti si rafforzarono come popolo, con una propria lingua, evoluzione lineare di un vasto territorio esteso in Europa centrale fin dall'inizio del III millennio a. C.

Si presume che a metà del III millennio a. C., i Protocelti fossero il risultato di una infiltrazione secondaria di indoeuropei in Europa centrale proveniente dalle praterie situate a nord del Mar Nero, possibile madrepatria originaria del popolo comune.

Nell'area di La Tène si registra una successione nell'evoluzione culturale sin dai tempi della cultura dei reliquiari a partire dal XIII secolo a. C. all'inizio dell'VIII secolo a. C. si affermò la civiltà di Hallstatt, la civiltà protoceltica che mostrava già le prime peculiarità didattiche che poi saranno proprie della cultura celtica classica. Il nome nasce da un importante sito archeologico austriaco limitrofo a Salisburgo. La Cultura di Hallstatt, con base agricola ma dominata da un corpo di guerrieri, era integrata in una rete commerciale piuttosto ampia che implicava Greci, Sciti ed Etruschi. È da questa civiltà dell'Europa centro/occidentale che, intorno al V secolo a. C., aumentò, senza soluzione di stabilità, la cultura celtica che nel linguaggio dell'archeologia è riconosciuta come la Cultura di La Tène.

Il riscontro dei Celti con la cultura di Hallstatt/La Tène consente, sulla base dei reperti archeologici, di indicare un quadro del loro processo espansivo a partire dalla ristretta area dell'Europa centro/occidentale nella quale si cristallizzarono come popolo. La penetrazione nella Penisola iberica e lungo le coste atlantiche dell'attuale Francia risale quindi all'VIII - VII secolo a.C., ancora in epoca hallstattiana. Più tardi, quando già avevano sviluppato la Cultura di La Tène, raggiunsero la Manica, la foce del Reno, l'attuale Germania nord/occidentale e le Isole britanniche; ancora successiva fu l'espansione verso le attuali Boemia, Ungheria e Austria. Contemporanei a

questi ultimi movimenti furono gli insediamenti, già registrati dalle fonti storiche, in Italia settentrionale e, in parte di quella centrale (inizio del IV secolo a. C.) e nella Penisola balcanica. Nel III secolo il gruppo dei Galati passò dalla Tracia all'Anatolia, dove si stanziò definitivamente. L'avanzata fu favorita principalmente dalla superiorità tecnica delle armi in possesso della bellicosa aristocrazia guerriera, che guidò questi popoli durante le migrazioni.

I Celti toccarono il loro culmine tra la seconda metà del IV secolo e la prima metà del III a.C. come visibile nella sottostante cartina, la lingua e la cultura celtica costituivano l'elemento più sparso e particolare dell'intera Europa, coinvolgendo un'ampia area che comprendeva le Isole Britanniche l'Italia settentrionale, la Penisola Iberica fino al bacino Danubio. Gruppi isolati, inoltre, si erano spinti ancor più a sud, come i Galli Senoni nell'Italia centrale e, soprattutto, i Galati in Anatolia.

Le varie popolazioni fondavano un'unità culturale e linguistica, ma non politica; al loro interno, già le fonti antiche identificavano diversi gruppi principali di tribù: i Britanni (Isole britanniche), i Celtiberi (Penisola iberica), i Pannoni (Pannonia), i Galati (Anatolia) e i Galli (Gallie); questi ultimi erano a loro volta ripartiti in vari gruppi, tra i quali spiccavano i Belgi, almeno in parte mescolati con elementi germanici, gli Elvezi (Altipiano Svizzero), posti all'estremità orientale della Gallia e a contatto con i Reti (abitanti delle Alpi centro-orientali, suddivisi in clan), e i Lepontici (popolazione preromana) dell'Italia settentrionale.

Tracce dell'antica presenza celtica sono state scoperte in quasi tutta Europa, in un'area quindi ancor più estesa di quella occupata dai Celti in epoca storica. A testimonianza dell'intensa rete di baratti culturali e commerciali tra le antiche razze europee, prodotti artigianali celtici sono stati rinvenuti tanto nelle regioni mediterranee non direttamente raggiunte dalle tribù celtiche, tanto in vaste aree dell'Europa centro/settentrionale, dalla regione baltica alla Scandinavia. Tra i luoghi che segnalano una chiara origine celtica, risaltano non solo la "Galizia iberica e la Galizia anatolica, ma anche la Galizia subcarpatica (l'attuale Ucraina), un'area che in passato fu al margine estremo della infiltrazione ed espansione celtica.

	
<p>L'area originaria della Cultura di La Tène nel V secolo a. C., ordinariamente ritenuta la radice del popolo celtico</p>	<p>L'espansione dei Celti in Europa all'epoca dell'apice della loro civiltà (III secolo a. C.)</p>

Tutti questi spostamenti, infiltrazioni, movimenti, scambi culturali e commerciali hanno contribuito all'espansione dei riti e affinità spirituali celtiche, e ovunque si sia insediata una tribù o addirittura soffermata per un determinato tempo, avendo praticato le cerimonie ed i sacrifici alle varie divinità, quelle zone sono rimaste contagiate (spiritualmente) ed anche abitate da demoni. Se in un

determinato posto viene invocato Dio, quel luogo è benedetto, se invece si dovesse invocare il dio delle tenebre, quel posto è maledetto, la differenza viene dettata dalla presenza che si manifesta.

Il patriarca Giacobbe fece quest'esperienza e ne trascriviamo la vicenda:  
righe da giustificare

**Genesi 28:10-22:** *Or Giacobbe partì da Beer-Sceba e se n'andò verso Charan. Capitò in un certo luogo, e vi passò la notte, perché il sole era già tramontato. Prese una delle pietre del luogo, la pose come suo capezzale e si coricò quivi. E sognò; ed ecco una scala appoggiata sulla terra, la cui cima toccava il cielo; ed ecco gli angeli di Dio, che salivano e scendevano per la scala. E l'Eterno stava al disopra d'essa, e gli disse: Io sono l'Eterno, l'Iddio d'Abrahamo tuo padre e l'Iddio d'Isacco; la terra sulla quale tu stai coricato, io la darò a te e alla tua progenie; e la tua progenie sarà come la polvere della terra, e tu ti estenderai ad occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzodì; e tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua progenie. Ed ecco, io son teco, e ti guarderò dovunque tu andrai, e ti ricondurrò in questo paese; poiché io non ti abbandonerò prima d'aver fatto quello che t'ho detto. E come Giacobbe si fu svegliato dal suo sonno, disse: Certo, l'Eterno è in questo luogo ed io non lo sapevo!" Ed ebbe paura, e disse: Com'è tremendo questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo!" E Giacobbe si levò la mattina di buon'ora, prese la pietra che avea posta come suo capezzale, la eresse in monumento, e versò dell'olio sulla sommità d'essa. E pose nome a quel luogo Bethel; ma, prima, il nome della città era Luz. E Giacobbe fece un voto, dicendo: Se Dio è meco, se mi guarda durante questo viaggio che fo, se mi dà pane da mangiare e vesti da coprirmi, e se ritorno sano e salvo alla casa del padre mio, l'Eterno sarà il mio Dio; e questa pietra che ho eretta in monumento, sarà la casa di Dio; e di tutto quello che tu darai a me, io, certamente, darò a te la decima.*

## **I combattenti**

L'armatura dei Celti contribuisce a scandagliare profondamente l'aspetto sentimentale di tale popolo, ma anche a comprenderne alcuni atteggiamenti riguardanti l'influenza spirituale vigente nei soldati durante il combattimento.

La storia racconta che aldilà dei rimbombanti suoni delle trombe che rintronavano i nemici, anche gli elmi avevano la loro importanza. Questi in materiale di bronzo avevano raffigurazioni di animali, di corna sporgenti. Avevano lunghe spade, catene, lance con punte di oltre 50 cm di lunghezza e 25 di larghezza, frecce di 1 metro di lunghezza. Queste venivano appese sul collo del proprio stallone come anche le teste dei nemici sconfitti. In diversi casi, quando le teste appartenevano a combattenti valorosi o ricoprivano ruoli importanti, erano persino imbalsamate.

Tale abitudine si perpetuava, perché i Celti credevano che l'anima risiedesse nella testa anziché altrove e, per evitare che il defunto potesse ricorrere a stratagemmi di rivendicazioni, attraverso una sorta di reincarnazione, volevano accertarsi che l'anima venisse veramente sconfitta e tenuta sotto il loro controllo. Proprio per tale motivazione, prima e durante i combattimenti, vigeva l'usanza d'invocare gli spiriti affinché infondessero forza ai guerrieri, inoltre, si mescevano pozioni di bevande magiche che venivano distribuiti a tutti i combattenti.

Quanto soprascritto è stato pubblicato attraverso un'iconografia moderna dei Celti, quella rappresentata nei fumetti dedicate ad Asterix il gallico. La rappresentazione narra che intorno al 50 a. C., Vercingetorige fu sconfitta dall'esercito Romano, che occupò la Gallia. Un piccolo villaggio dell'Armonica però, riesce a difendersi agli attacchi delle truppe Romane che lo assediano: Petibonum, Laudanum, Babaorum e Aquarium. Un giorno mentre Asterix, un combattente del villaggio degli irremovibili Galli, era in appostamento per cacciare i cinghiali, s'imbatté con soldati corazzati di Petibonum che sbaragliò da solo senza tanti sforzi. Ciò è stato possibile grazie a una pozione magica approntata dal druido del villaggio: Panoramix, ovvero un incantesimo che accresce la forza per un determinato tempo. La pozione viene dispensata sistematicamente a tutti gli

uomini del villaggio, tranne a Obelix, il portatore di menhir (megaliti, pietre estremamente lunghe e pesantissime), sul quale gli effetti del filtro magico sono perpetui poiché da piccolo cadde nel calderone utilizzato dal druido Panoramix.

Con il tempo, furono realizzate diverse animazioni cinematografiche con attori veri i quali interpretavano storie e avvenimenti dei popoli celtici, dei Britanni, degl'Elvezi, dei Celtiberi, ecc... ecc..., insomma, tutti Galli.

### ***Le cerimonie celtiche e i Druidi***

Il celtismo o druidismo è un movimento religioso sorto intorno agli anni settanta del XX secolo. I suoi aderenti affermano di riprendere l'antica religione celtica, sostenendola come un sistema religioso animistico (credenza in entità spirituali che animerebbero l'intera natura, sia biologica sia minerale), politeistico (religione opposta al monoteismo, basata dall'adorazione e dal culto pubblico di diverse divinità), panteistico (dottrina che insegna che ogni cosa è permeata da Dio, pertanto, tutto l'universo è Dio), al paganesimo celtico si orientano anche gl'insegnamenti della Wicca e del New Age.

Quando si parla di Wicca, il riferimento è unicamente a tutte le liturgie esoteriche e pensando che il simbolo del credo è il pentacolo, capiamo immediatamente che il nesso è Satana.

Il termine Wicca o Wikka, è un termine ripreso dall'inglese antico, nel quale wicca (al maschile) e wicce (al femminile) corrispondono a stregone e strega, cioè, ai devoti della stregoneria.

La New Age, invece, si riferisce alla "nuova era" che racchiude le dottrine di contro cultura spirituale dedicate a esercizi e nozioni legati all'esoterismo, allo spiritismo e a misteri quali gli UFO, i bambini indaco, i cerchi nel grano, la medicina olistica, la reincarnazione, la cristalloterapia, il channeling, la meditazione, l'alchimia, la cabala, l'astrologia e tante altre pratiche sataniche.



Alcuni moderni druidi britannici pronti a un rito per la rievocazione del solstizio, a Stonehenge

	
<p>Con molta probabilità le funzioni svolte a Stonehenge furono molteplici, tra le quali un sepolcro, destinazione per ricevere guarigione, luogo cerimoniale e finanche obbiettivo di raggiungimento per pellegrinaggio religioso</p>	<p>Da questa ricostruzione, si deduce che Stonehenge sia stato anche un luogo dedicato al culto del sole. Quest'opinione si basa sulla fila delle pietre e dal modo in cui il cerchio si apre in direzione del sorgere del sole di mezza estate</p>

È molto importante notare che il monumento megalitico in questione non è opera degli antichi Celti, ma di altre popolazioni preindoeuropei, che lo costruirono circa mille anni prima dello stanziamento dei Britanni circa nell'VIII secolo a. C.

Ciò induce a pensare e meditare che nonostante i tempi cambino, Satana, continua a manifestarsi e operare dietro altre pericolose maschere, già diverse migliaia di anni fa, c'era il culto dedicato agli astri, cosa abominevole agli occhi dell'Eterno:

***II Re 21:3, 5:** Egli riedificò gli alti luoghi che Ezechia suo padre avea distrutti, eresse altari a Baal, fece un idolo d'Astarte, come avea fatto Achab re d'Israele, e adorò tutto l'esercito del cielo e lo servì. Eresse altari a tutto l'esercito del cielo nei due cortili della casa dell'Eterno.*

***II Re 23:5, 11:** E destituì i sacerdoti idolatri che i re di Giuda aveano istituito per offrir profumi negli alti luoghi nelle città di Giuda e nei dintorni di Gerusalemme, e quelli pure che offrivan profumi a Baal, al sole, alla luna, ai segni dello zodiaco, e a tutto l'esercito del cielo. Non permise più che i cavalli consacrati al sole dai re di Giuda entrassero nella casa dell'Eterno, nell'abitazione dell'eunuco Nethan-Melec, ch'era nel recinto del tempio; e diede alle fiamme i carri del sole.*

### ***Le raffigurazioni e la religiosità***

Le raffigurazioni di Cernunnos sono notevolmente coerenti in tutto il mondo celtico. Il suo attributo più caratteristico è costituito dalle sue corna di cervo, ed è di solito raffigurato come un uomo maturo con barba e capelli lunghi. Indossa un *torquis*, un collare ornamentale usato dai Celti come segno di nobiltà. Egli spesso indossa altri *torc* ai polsi o appesi alle corna, e ha una borsa piena di soldi. Di solito viene raffigurato seduto a gambe incrociate, in una posizione che alcuni hanno interpretato come meditativa o sciamanica, sebbene possa riflettere soltanto il fatto che i Celti si accovacciavano quando cacciavano.

Cernunnos è quasi sempre raffigurato con degli animali, in particolare il cervo. È ripetutamente associato anche con un animale particolare che sembra appartenere prima di tutto a lui: un serpente con le corna di un ariete, considerato e adorato come una divinità. Sporadicamente è associato anche con altri animali, compresi il toro, il cane e il topo. A causa della sua frequente associazione con animali, gli esperti spesso descrivono Cernunnos come "Signore degli animali" o "Signore del mondo selvatico". A causa del suo collegamento col cervo il quale è un animale ambito e tipico da cacciare, è anche rappresentato come "Signore della caccia". È anche collegato con i marinai e con il commercio, credendo che egli fosse il promotore della ricchezza materiale, per tale motivo, è raffigurato anche con una borsa piena di monete e con il cervo che vomita monete.

La principale testimonianza sulle credenze e sugli usi religiosi dei Celti, la quale, pur essendo riferita specificamente ai Galli, attesta credibilmente una situazione in larga parte comune all'intero gruppo celtico e nonostante siano dei fatti del I secolo a. C., ancora oggi hanno largo significato, ma anche molta espansione.

I Celti, condividevano una medesima visione religiosa politeista e adoravano divinità legate alla natura, con una peculiare valenza religiosa attribuita alla quercia, e alle virtù guerriere. Credevano fermamente nella trasmigrazione delle anime, che si traduceva in un addolcimento della paura della morte tale da rafforzare il valore militare gallico. È nota anche l'esistenza, sempre presso i Galli, di sacrifici umani, ai quali accadeva anche che le vittime si offrirono intenzionalmente; in alternativa si faceva ricorso a criminali, ma in caso di necessità si sacrificavano anche innocenti.

Nel pantheon gallico, si celebrava il culto attribuito al dio celtico Lúg (il dio Mercurio dei Romani), l'inventore della arti, la guida nei viaggi e la divinità dei commerci. Altre divinità di risalto tra gli dei gallici erano Belanu, il guaritore (il dio Apollo dei Romani), Toutatis, il signore della guerra (il dio Marte dei Romani), Taranis, il signore del tuono (il dio Giove dei Romani) e Belisama, l'iniziatrice delle arti) (la dea Minerva dei Romani).

La religione gallica fu oggetto di dura repressione ai tempi della dominazione romana; Augusto proibì i culti druidici ai cittadini romani delle Gallie e in seguito Claudio estese il divieto all'intera popolazione.

Esiste anche una forma di ripresa e trasferimento dell'eredità spirituale nel campo musicale dei Celti, che si esprime attraverso le caratteristiche religiose del celtismo o del druidismo.

		
<p>Cernunnos, il dio con le corna di cervo, adorato dai Celti</p>	<p>Il Calderone di Gundestrup, prodotto artigianale celtico della fine del II secolo a. C. custodito presso il Museo Nazionale di Copenaghen</p>	<p>Dettaglio del calderone di Gundestrup con la raffigurazione del dio Cernunnos</p>

		
<p>Oreficeria celtica: torque gallici in bronzo conservati al Museo di Épernay</p>	<p>Torque in argento massiccio</p>	<p>Questo tipo di croce celtico, propriamente Irlandese, è uno dei simboli ripresi dall'antica civiltà celtica e adattata al cattolicesimo</p>

Anche se i druidi svolgevano, esattamente le funzioni sacerdotali, si dichiaravano di essere i mediatori per il collegamento tra gli uomini e gli dei, che erano i garanti del calendario e i guardiani del “sacro ordine naturale”, inoltre erano anche maestri, scienziati, filosofi, astronomi, giudici e consulenti del re. Anche alcune donne erano conferite del ruolo di druide e un epitaffio gallico, rinvenuto in Gallia meridionale, conferma quanto soprascritto.

La preparazione per la formazione completa per ottenere il titolo di druido, durava circa vent'anni e comprendeva insegnamenti oltre di astronomia anche di scienze, competenze sulla natura; il durevole e impegnativo percorso educativo era riservato in buona parte all'acquisizione a memoria degli apprendimenti. Tutti gli apprendimenti erano poi utilizzate alla progettazione di un proprio calendario: il più antico calendario celtico che si conosca è quello di Coligny, databile al I secolo a. C., il quale era molto più accurato e perfezionato di quello giuliano, e considerava un articolato sistema di sincronizzazione della fasi lunari con l'anno solare.

### ***Una vecchia e misteriosa leggenda***

C'è una leggenda che viene raccontata in Irlanda riguardante un fabbro irlandese di nome Jack, un ubriacone taccagno, che ebbe l'occasione di incontrare il Diavolo in un pub, alcuni dicono nella notte di Halloween.

Quando lo vide gli disse:

*“Satana, se tu esisti ti devi manifestare perché io voglio conoscerti, io so che questo vizio dell'alcool dipende da te. Voglio essere libero!”.*

Così Satana si presentò a lui dicendogli:

*“Sì, io ti sto tenendo schiavo, oh Jack! Ma se tu vuoi la libertà è necessario che tu esprima questo tuo desiderio. Vuoi veramente uscire dall'alcool?”.*

Ed egli annuì ma fece in modo di imbrogliarlo offrendogli la sua anima in cambio di un'ultima bevuta. Satana accettò e si trasformò in una moneta da sei pence per pagare l'oste e Jack riuscì velocemente a mettersi quella moneta nel borsellino. Poiché Jack teneva lì anche una croce d'argento, il Diavolo non poteva più tornare alla sua forma originaria. Jack lasciò andare via il Diavolo solo a patto che questi gli promettesse di non reclamare la sua anima per i successivi 10 anni. Satana accettò.

Il tempo passò ed egli teneva sempre con sé questa moneta (anche qui c'è sempre l'aspetto spirituale del legame satanico) e dopo dieci anni Satana gli appare per la seconda volta. Era tornato per la sua anima, ma Jack, riflettendo velocemente, gli disse: *“Verrò, ma prima potresti prendermi una mela da quell'albero?”*. Il Diavolo, pensando di non aver nulla da temere, balzò sulle spalle di Jack per prendere la mela. Jack tirò fuori un coltello e intagliò una croce sul tronco dell'albero. Questo lasciò il Diavolo a mezz'aria, incapace di raggiungere Jack e la sua anima. Jack gli fece promettere di non tornare mai più per reclamare la sua anima e non vedendo via d'uscita, il Diavolo acconsentì.

Quando alla fine Jack morì, anni dopo, non fu ammesso in cielo, a causa della sua vita dissoluta, da ubriacone e truffatore. Così si recò all'entrata dell'inferno, ma il Diavolo lo rimandò indietro perché aveva promesso di non prendere mai l'anima di Jack. *“Ma dove posso andare?”*, chiese Jack. *“Torna da dove sei venuto! Tu mi hai gabbato un'altra volta e resti fuori!”*, gli rispose il Diavolo. Ma la strada del ritorno era buia e ventosa. Jack implorò Satana di dargli almeno una luce per trovare la giusta via e il Diavolo, spazientito, gli gettò un carbone ardente che proveniva dalle fiamme dell'inferno. Per illuminare il cammino e per non farlo spegnere dal vento, Jack lo mise in una rapa che stava mangiando. Da allora Jack fu condannato a vagare nell'oscurità con la sua lanterna, fino al Giorno del Giudizio. Jack della lanterna (Jack o' Lantern) da allora fu il simbolo delle anime dannate. Col passare del tempo ci fu una crisi dell'agricoltura e il popolo irlandese si trasferì in America dove le rape scarseggiavano e per ricordare questa leggenda quindi si ricorse alla zucca. Attraverso di essa, il 31 ottobre di ogni anno lo spirito di Jack vaga per tutto il mondo e si presenta laddove viene celebrata la festa.

### ***Dal passato al presente***

Con l'andare del tempo questa festa ha assunto una grande importanza, essa si sta divulgando in molti paesi perché tramandata nel tempo da una generazione all'altra. È divenuta una vera e propria tradizione.

### ***I simboli più rilevanti che la caratterizzano da sempre***

La festa di Halloween viene rappresentata da alcuni simboli:

- **La zucca**

Ricordando la storia di Jack, è stato scelto questo frutto a causa di una carenza di coltivazione della cipolla. Ma l'atrocità di questa leggenda è che oggi rimane reale, infatti, tutte le volte che qualcuno incava una zucca dandole l'aspetto di una maschera, ci mette dentro la candela e la espone fuori dalla finestra o la tiene in casa, oppure la disegna sopra un foglio di carta, sta evocando uno spirito satanico che esiste realmente.

La zucca, perciò, è diventata per la festa un simbolo negativo che il cristiano non deve prendere in considerazione. Attualmente ci sono molti altri simboli negativi come, ad esempio, la svastica ovvero la croce uncinata del fascismo che rappresenta la violenza e la cattiveria che Hitler ha praticato sugli ebrei, nostri fratelli.



- **I colori**

L'**arancione**, per ricordare la mietitura ovvero la fine dell'estate ma è anche il colore della zucca e del fuoco (ne è un esempio il tizzone che il diavolo diede a Jack).

Il **nero** come simbolo dell'imminente buio dell'inverno, in quel giorno si entrava in un anno maledetto chiamato "l'anno delle tenebre". Il nero richiamava la devozione degli spiriti tribali quindi l'adorazione dell'occulto che si faceva soltanto di notte.

Il **verde**, il colore dei mostri.

Il **bianco**, il colore dei fantasmi

- **La luna**

È il simbolo della notte. Inoltre, si crede sin dall'antichità che abbia il potere di influenzare i cicli biologici e naturali. In particolare, le notti di luna piena sono adattissime a riunioni di streghe e riti magici.



- **Le maschere**

Mascherarsi fa parte dei festeggiamenti di Halloween. Questa usanza deriva dall'antica credenza di poter spaventare gli spiriti che si agitano nella notte delle streghe.

L'abbigliamento, quindi, assume un ruolo di rilevante importanza e a tal proposito:

in **II Re 10:19-28** si narra la celebrazione della festa solenne a Baal. Jehu, con astuzia, ordinò ai suoi servi di bandire questa festa e di invitare tutti gli adoratori di Baal affinché potesse sterminarli essendo costoro degli adoratori malvagi. Jehu gli procurò dei vestiti speciali adatti alla festa (ciò significa che anche l'abbigliamento usato è legato al culto del diavolo così come lo sono le maschere di Carnevale e di Halloween) e nel frattempo fece appostare fuori dal tempio 80 uomini pronti a sterminarli interamente ed a distruggere le statue del tempio. E così accadde che Jehu estirpò Baal da Israele.



- **I dolcini**

I cosiddetti "Trick or Threat" che tradotto letteralmente corrisponde a "Scherzo o Minaccia" ovvero "dolcetto o scherzetto" o ancora "i dolci dell'anima".

Ma che significato hanno questi dolci? Per evitare che la notte del 31 ottobre gli spiriti entrassero nelle case ad infastidire le persone, si preparavano dei dolcini e si mettevano fuori dalla propria abitazione affinché essi potessero soffermarsi a degustarli.

Il giorno dopo questi stessi cibi venivano presi e consumati in casa.

Nella tradizione attuale si lasciano i dolcini fuori dalle case ed i bambini si mascherano da fantasmi e vanno a bussare porta a porta per raccoglierne il più possibile pronunciando la frase: *"O mi dai questo dolce dell'anima o avrai uno spirito che verrà ad infastidirti"* e ci colleghiamo quindi al termine "Scherzo o Minaccia" perché se essi non ricevono niente, possono giocare un brutto scherzo ai proprietari di quella casa.

Dall'altra parte, oggi chi prepara i dolci sa di farlo in onore di un dio chiamato "Samhain" una terribile divinità della morte. Più dolci questi bambini raccoglieranno più preghiere dovranno dire per i propri defunti e per quelli delle persone che hanno donato i dolcini affinché la loro situazione spirituale possa cambiare. Infatti, a quei tempi si credeva che i defunti potessero giungere al Paradiso non solo attraverso la preghiera dei propri cari, ma anche degli sconosciuti, in questo caso dei bambini.

Queste preghiere rientrano nel culto legato ai defunti e su questo argomento la Bibbia ci insegna:

**Atti 15:28-29:** *"Poiché è parso bene allo Spirito Santo ed a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose, che sono necessarie; cioè: che v'astinate dalle cose sacrificate agl'idoli, dal sangue, dalle cose soffocate, e dalla fornicazione; dalle quali cose ben farete a guardarvi. State sani"*

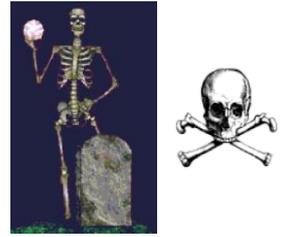
**I Cor. 8:1:** *"Quanto alle carni sacrificate agl'idoli, noi sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma la carità edifica"*

**I Cor. 8:10-11:** *"Perché se alcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio d'idoli, la sua coscienza, s'egli è debole, non sarà ella incoraggiata a mangiar delle carni sacrificate agl'idoli? E così, per la tua conoscenza, perisce il debole, il fratello per il quale Cristo è morto"*

È vero che la Parola di Dio ci dice di non fare questioni su quelle che sono le feste, sul mangiare o su quello che ci viene offerto però in questo caso il cristiano avvedutamente non deve accettare questi cibi perché sono sacrificati agli idoli.

- **Il teschio e lo Scheletro**

Sono simboli di morte e quindi fanno parte “di diritto” alla festa di Halloween. Essa viene comandata dallo spirito delle tenebre “Samhain” ed ecco che si presenta con questa simbologia.



- **I vampiri**

Sono personaggi inquietanti, che hanno a che fare con streghe e spiriti, cimiteri e bare.

Il vampiro è una figura mostruosa presente, sotto le più varie forme, nel folklore di tutti i continenti. È, quasi sempre, un morto che per varie ragioni ritorna dalla tomba per tormentare e uccidere i vivi, molto spesso succhiando loro il sangue. La figura del vampiro ha subito molte modifiche nei secoli e solo recentemente ha acquisito un certo fascino sinistro che ci è tramandato dalla letteratura e dal cinema.

È stata avanzata l'ipotesi che la figura del vampiro sia l'interpretazione fantastica della malattia oggi nota come porfiria.



- **I fantasmi**

Il normale dizionario dice che i fantasmi sono gli spiriti defunti che la notte di Halloween, quando le barriere tra il mondo dei vivi ed il mondo dei defunti si fanno più sottili, si agitano per spaventare e fare scherzi.

In **Matteo 14:26** viene scritto: “*E i discepoli, vedendolo camminar sul mare, si turbarono e dissero: È un fantasma! E dalla paura gridarono*”

“Si misero a gridare dalla paura” quindi la Bibbia parla di fantasmi che esistono veramente e non è un'illusione dell'uomo.

In Halloween una delle tante maschere è il fantasma e questo spirito agisce per impaurire le persone.

Ci sono cartoni animati legati al mondo satanico ed i cui protagonisti sono fantasmi. Satana vuole confondere anche i bambini perché sono i più deboli ed i più innocenti. Il genitore cristiano è tenuto a fare una cernita di quello che devono vedere, sentire, leggere o ascoltare. Mia figlia Noemi, da piccola guardò il cartone animato “Gosbusters” (gli Acchiappa fantasmi) e la notte di quello stesso giorno gli apparve un uomo in camera che cercò di spaventarla...

Inoltre, non si scherza con gli spiriti e la frase abituale “Se ci sei batti un colpo!” non fa altro che incitare la loro presenza perché corrisponde ad una vera invocazione satanica. È come se si dicesse: “**presentati, fatti vivo, ti voglio incontrare, manifestati, io sono alla tua ricerca, non ho paura...**” facendo così, si dà adito e libertà agli spiriti di agire sulla propria vita e se ne pagheranno tristi e dolorose conseguenze.

- **Le streghe e gli stregoni**

La parola italiana “Strega” deriva dal latino “strix”, con cui si designavano gli uccelli notturni come le civette e barbagianni. I Latini credevano infatti che alcune donne avevano la capacità di trasformarsi in uccelli notturni, come le lamiae di Orazio e le “striges” di Ovidio. Quindi la parola Strega è legata alle tenebre, alla notte, alle civette, al gufo dove regna solo lo spirito satanico.

In Esodo, il secondo libro della Bibbia che narra avvenimenti di tempi molto antichi, si parla di “non lasciare vivere la strega”; ciò vuol significare che Dio già a quei tempi aveva rivelato una condizione fisica e reale di uno spirito



all'opera che non era accettato ed Egli ordinava al popolo d'Israele di allontanarsene.

Nei tempi antichi le streghe erano in realtà delle guaritrici:

erano donne semplici, spesso contadine, che però conoscevano le erbe e sapevano preparare pozioni curative nei loro pentoloni invocando così gli spiriti ad intervenire nella vita del malato. Tutto ciò non procurava altro che legami spirituali.

In occasione del 31 ottobre esse venivano chiamate per la celebrazione del rito contro gli spiriti maligni, questa loro riunione si chiamava "la notte del Sabba".

E così in Irlanda ed in Scozia c'erano queste streghe che si riunivano prevalentemente nei boschi per riuscire a adescare meglio le loro "vittime" e renderle così schiave di legami satanici.

Molto spesso le Streghe erano donne perché Satana si usava molto di loro.

A tal proposito c'è la testimonianza di una sorella in Cristo che prima di convertirsi era una strega; ella si riuniva con altre streghe in determinati luoghi ed indossava un abbigliamento attinente a ciò che doveva fare.

Un giorno accadde che un servo di Dio fu chiamato ad andare a predicare l'evangelo nella città dove abitava questa sorella e ad un certo punto avvertì il bisogno impellente di recarsi in direzione di una collina; lo Spirito Santo gli diceva: "*Vai là a pregare*". Quest'uomo non conosceva né quel luogo né tanto meno cosa stesse succedendo ma ubbidì, si sottomise quindi allo Spirito Santo e si incamminò verso quella parte. Durante il suo tragitto avvertì una forza contraria, qualche cosa che lo contrastava e come arrivò, si inginocchiò e cominciò a pregare Dio ed a sgridare i demoni.

La Parola di Dio fu predicata in quella città e toccò il cuore di questa donna.

Dopo tanto tempo, ella cercò di rintracciare questo fratello e quando lo ritrovò gli disse: "*Ti ricordi quando sei venuto a pregare in collina?*" e lui disse: "*Si, mi ricordo*". Lei continuò: "*Bene io ero una grande sacerdotessa molto potente, ero una strega! Quando ti sei avvicinato in quel luogo, noi streghe ci siamo prese per mano, ci siamo sollevate da terra e con la nostra magia siamo diventate invisibili, tu non ci vedevi ma noi ti vedevamo. Ma ad un certo momento qualche cosa di straordinario ci ha sconvolte!*". Questo è un segno evidente della potenza di Dio, lo Spirito Santo scaccia Satana ed i demoni.

Può risultare un'impresa pericolosa, se in situazioni simili, il cristiano non ha il giusto discernimento e se non vive nella pienezza, nell'unzione e nella guida dello Spirito Santo perché gli spiriti maligni non sentono e continuano a fare quello che vogliono.

Attualmente la strega e lo stregone esistono ma con abiti diversi, non utilizzano pendoli e calderoni e vengono denominati in un altro modo sebbene le loro funzioni abbiano un profilo negativo e ben nascosto. Lo stregone difatti viene chiamato "Mago", in altre occasioni viene chiamato "Paranormale" ed ancora "Medico della psiche" oppure "Omeopata" (particolare attenzione bisogna prestare ai medicinali omeopatici perché molti sono legati al satanismo), ed ancora "Iridologo" e "Pranoterapista, o Pranoterapeuta", vezzeggiativi che nascondo la fonte della loro vera entità.

Ormai anche i più grandi uomini, come molti politici, industriali, attori, cantanti e soprattutto coloro che sono legati al "BUSINESS", si rivolgono a questi personaggi per chiedere consulenza, aiuto, consiglio per ogni decisione. Il rivolgersi a costoro dà loro forza ma non è altro che lo spirito di Satana che continua a manifestarsi.

I poveri pazienti vengono accolti in sale e studi lussuosi dove vegeta lo spirito della morte che l'occhio umano non vede ma che poi nell'arco del tempo provoca un legame spirituale tale da intaccare l'anima e che solo Dio può risolvere.

La Parola di Dio quindi ci mette in guardia avvertendoci che negli ultimi tempi ed a tal proposito ci saranno dei grandi sconvolgimenti. Soltanto il Signore può darci la forza, il discernimento e l'aiuto per poter procedere solo con il suo sguardo.

- **Il calderone e la scopa**

Ovvero il pentolone in cui anticamente si bolliva un pò di tutto, dalla zuppa all'acqua calda per fare il bagno. Le guaritrici, identificate poi come streghe, lo usavano per preparare le loro pozioni curative a base di erbe. Quando con l'Inquisizione iniziò la persecuzione delle streghe, il calderone divenne un simbolo di magia e stregoneria così come anche la scopa.



- **Il Gatto nero**

Per la festa di Halloween questo simbolo rappresenta:

**La Superstizione:** Durante l'epoca della caccia alle streghe si pensava che i gatti neri fossero animali demoniaci e talvolta venivano bruciati sul rogo con le loro padrone. Ecco perché oggi si pensa che portino sfortuna.

**Il Sesso:** Nel mondo satanico in modo particolare questo animale è legato allo spirito del sesso che sta prendendo piede anche alla festa di Halloween manifestandosi con una grande orgia. Questo è segno di degradazione morale!

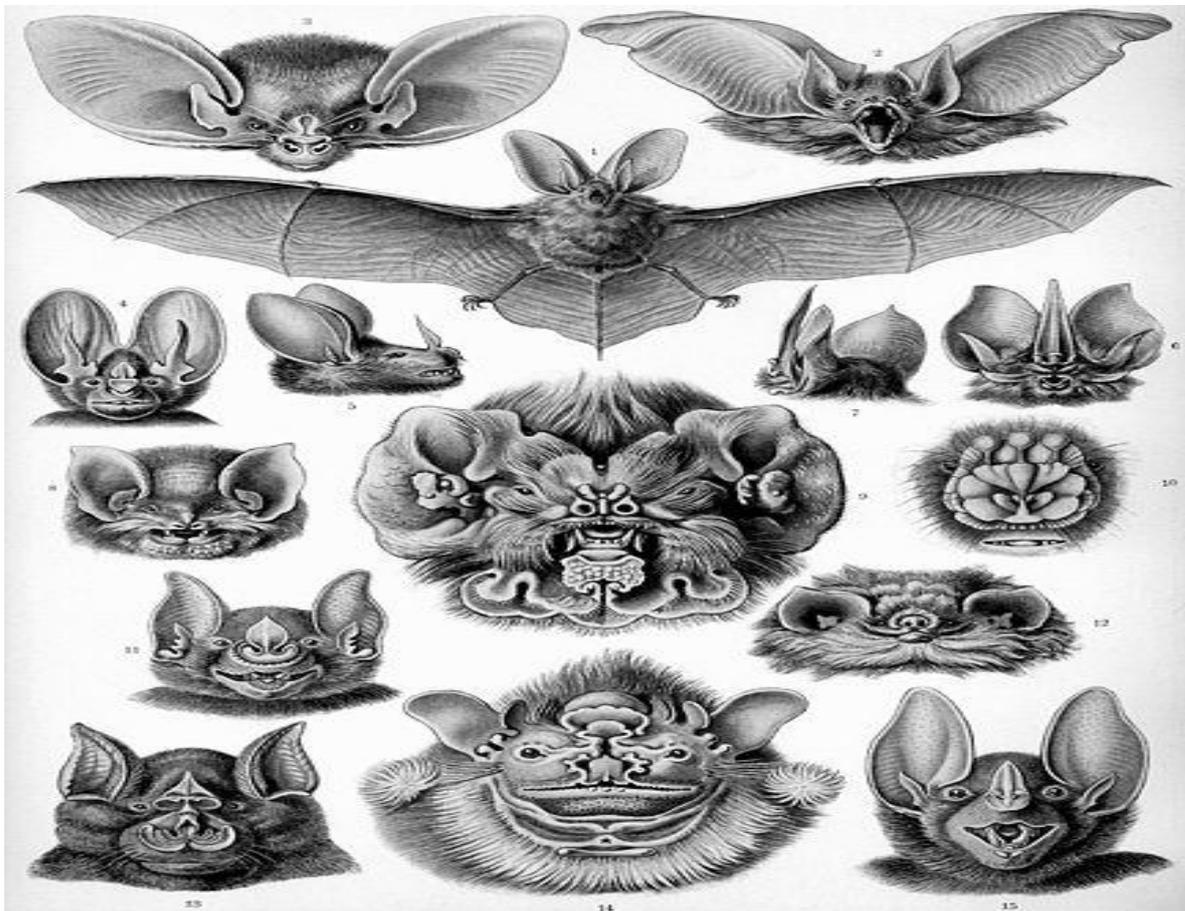


- **I pipistrelli**

I pipistrelli sono associati ad Halloween perché sono animali notturni e da sempre considerati misteriosi e pericolosi. Inoltre, è risaputo che streghe e vampiri si possono trasformare in pipistrelli.

Nota: i pipistrelli sono noti anche con il nome di **chiroteri**, da chiroptera che deriva dal greco *cherion* (mano) e *pteron* (ala) mentre **pipistrello** deriva dal latino *vespertilio - onis* (animale vespertino), da vesper che significa "sera".

Di seguito possiamo notare alcune rappresentazioni di chiroteri comuni che, senza alcuna spiegazione o commento in merito, lasciano chiaramente trapelare espressioni non piacevoli e piuttosto impressionanti. I nomi attribuiti denotano la loro classificazione scientifica.



1. e 2. *Plecotus auritus* - 3. *Nyctophilus australis* - 4. *Megaderma spasma trifolium* –  
 5. *Vampyrus auritus* = *Chrotopterus auritus* - 6. e 7. *Lonchorhina aurita* - 8. *Natalus stramineus*  
 9. *Mormoops blainvillii* - 10. *Anthops ornatus* - 11. *Phyllostomus hastatus* - 12. *Furipterus*  
*coerulesens* - 13. *Rhinolophus equinus* - 14. *Centurio flavigularis* - 15. *Vampyrus spectrum*

- **I ragni e le ragnatele**

Hanno suscitato timori e attenzioni particolari in ogni cultura. Sono associati alle streghe e alle loro magie perché spesso li utilizzano in grande quantità per preparare incantesimi e pozioni.



## La tradizione continua fra le popolazioni

### In Italia

Nel passato, durante il primo secolo i Romani invasero la Bretagna e vennero a contatto con queste celebrazioni. Aderirono a questa festa associandola all'adorazione della Dea dell'agricoltura che si chiamava "Pomona" cioè la Dea dei frutti e dei giardini. Da qui il motivo per cui Satana, nella leggenda di Jack, dovette salire su un albero di mela; infatti quando si facevano questi sacrifici le mele erano il riferimento da offrire agli dei affinché si ricevesse la benedizione e la prosperità.

Oggi questo sacrificio è ancora attuale perché la festa non si chiama più "Pomona", non si chiama più "Samhain" ma si chiama "Halloween" e lo spirito negativo è ancora vivente. Il Cristiano può contrastarlo soltanto con lo Spirito Santo e nel nome di Gesù.

La chiesa cattolica cercò in tutti modi di annullare questi riti definiti pagani ma non riuscendoci escogitò un tentativo per far perdere il loro profondo significato. Infatti, nel 835 Papa Gregorio spostò la festa di "Tutti i santi" dal 13 maggio al 1° Novembre, pensando di dare un nuovo significato ai culti pagani. Tuttavia, l'influenza nefasta del culto di Samhain non fu sradicata e per questo motivo la chiesa aggiunse, nel X secolo, una nuova festa: il 2 Novembre ovvero il giorno dei morti in memoria delle anime di coloro che morivano in quell'anno e che secondo il rito dei Celti venivano rievocati.

Nel nostro paese ci sono scuole che organizzano la festa di Halloween coinvolgendo i bambini che mascherandosi, si cimentano a recitare poesie ed a cantare le canzoni della strega. In modo particolare presso una scuola nella periferia sud di Rimini i bambini preparano dei dolcini e delle bevande seguendo una procedura ben specifica: in un calderone vengono messi dei particolari ingredienti che, se vengono mescolati in senso antiorario significa che si stanno scacciando i demoni e si stanno maledicendo coloro che ti vogliono male, ma se invece vengono miscelati in senso orario vuol dire che si sta proclamando l'amore per la propria vita. Quando il tutto è ben amalgamato vengono pronunciate alcune frasi ed in seguito si impongono le mani fin tanto che questa bevanda, questo cibo, si riscalda.

Questo è l'esempio di una manifestazione satanica, un culto diabolico che questi bambini con le loro insegnanti praticano senza neanche saperlo. Ecco perché Satana è un angelo di luce.

### In Austria

In Austria c'è una tradizione antichissima di lasciare prima di andare a letto sul tavolo della cucina il pane, l'acqua ed una lampada accesa per dare il benvenuto agli spiriti che decidono di entrare in casa.

### In Canada

In Canada si festeggia Halloween piazzando "Jack O'Lantern" ovvero la zucca con dentro la candela, dietro i vetri delle finestre e si va in giro a giocare a "Trick or Threat".

### In Gran Bretagna

In Gran Bretagna si prepara un dolce speciale che viene lasciato la notte per gli spiriti o regalato ai bambini che bussano alla porta. I bambini stessi intagliano barbabietole o zucche e girano per le

strade con queste lanterne cantando la “Punkie Night Song”. Bussano alle porte per raccogliere soldi o dolci.

### ***In Irlanda***

L'Irlanda è il paese dove nasce questa tradizione, anticamente i Celti il 31 ottobre accendevano fuochi, facevano lanterne con le rape e le barbabietole, si mascheravano e danzavano per tenere lontano gli spiriti e le streghe. Ancora oggi i bambini intagliano patate, barbabietole o zucche e bussano alle porte chiedendo dolci e soldi.

### ***In Messico***

Nel Messico il 31 ottobre ed il 1° novembre sono dedicati alla commemorazione dei bambini e degli adulti morti. Si fanno festeggiamenti e si preparano giochi, decorazioni e dolci tipici, come gli scheletri ed i teschi di zucchero o il pane speciale. Ed ancora nelle case si preparano dei piccoli altari per celebrare i propri defunti.

### ***In Scozia***

In Scozia, anche i bambini intagliano facce mostruose nelle zucche, nelle rape e nelle patate per poi metterci dentro una candela e girare per le case dei vicini sperando di raccogliere il più possibile dei dolci.

### ***Negli Stati Uniti***

In questo paese più che in ogni altro oggi si festeggia Halloween, decorando le case con zucche e gadget di ogni tipo, organizzando grandi party mascherati e bussando alle porte delle case travestiti nei modi più mostruosi per giocare a “Trick or Threat”.

## Conclusion

Appurato che la festa di Halloween, apparentemente innocua, nasconde la sua vera entità di rito satanico e quindi da evitare, la Bibbia ci mette in guardia sui riti dove non vi è la presenza di Dio; questi venivano praticati nel passato ma sono riconducibili ai tempi nostri.

Un altro esempio attuale che contrasta la Parola di Dio è la Messa o, meglio, definita “Culto Cattolico”. In particolare, esso è caratterizzato da alcune gestualità e da alcune frasi “fatte” ovvero già impostate. Viene praticata inoltre la transustanziazione dell’ostia che nella teologia cattolica è la dottrina secondo la quale, all’atto della consacrazione eucaristica durante la messa, la sostanza del pane e quella del vino si trasformano rispettivamente nel corpo e nel sangue di Cristo, conservando immutate le fattezze esterne. Sono tutti messaggi subliminali che fanno della Messa un rito satanico.

A causa delle sue radici e della sua essenza occulta, Halloween apre una porta all’influsso occulto nella vita delle persone. Tutto il suo significato è concentrato sulla morte, sugli spiriti e sulla paura. Quest’ultima è attualmente un argomento affrontato dagli psichiatri soprattutto sui giovani. Definita come sensazione che si prova in presenza o al pensiero di un pericolo vero o immaginato, la paura è un legame spirituale negativo reale che rende l’uomo schiavo di situazioni altrettanto negative. Che cosa scaccia via la paura? L’amore. Se noi amiamo Dio nella giusta posizione ed il suo amore Dio regna in noi, la paura non prenderà mai posto nella nostra vita. 1° Giov. 4:18

Da un sondaggio effettuato su un gruppo di ragazzi di 15 anni si evidenzia cosa spaventa di più e cosa no:

*Poco e niente: i genitori, gli incidenti, i cani*

*Un pò di più: le punture, l’ascensore, i ladri*

*Di più: gli incubi, il buio, i films paurosi, le persone cattive, i rumori*

*Al 1° posto: la Guerra*

Togliendo la guerra è emerso che i giovani hanno più paura degli incubi che sono situazioni spirituali negative reali, dei film d’orrore che non fanno altro che rispecchiare il mondo satanico, delle persone cattive, (per cattiveria s’intende quel sentimento crudo, spietato, senza affetto, soprattutto non sensibile alla coscienza e che non rientra nella sfera di una normale attitudine della benevolenza, bensì il sentimento animato da uno spirito che incute paura, e molto spesso le persone che si comportano in tale maniera sono persone condotte o possedute da spiriti maligni), dei rumori non sapendo che tanti rumori sono provocati da demoni definiti “spiriti battitori”.

Il Signore ci insegna che la luce non ha alcuna comunione con le tenebre (**II° Corinzi 6:14**). Se siamo cristiani, non possiamo permetterci di partecipare ad una festa oppure ad un rito che il Signore Gesù non ha posto, anzi che va contro la sua volontà.

Ed ancora sta scritto:

**Deut.18:9-14:** *“Quando sarai entrato nel paese che il Signore, il tuo Dio, ti dà, non imparerai a imitare le pratiche abominevoli di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante, perché il Signore detesta chiunque fa queste cose. A motivo di queste pratiche abominevoli, il Signore, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te. Tu sarai integro verso il Signore Dio tuo; poiché quelle nazioni, che tu spodesterai, danno ascolto agli astrologi e agli indovini. A te, invece, il Signore, il tuo Dio, non lo permette”*

**Levit. 19:31:** *“Non rivolgetevi ai medium ed ai maghi: non consultateli, per non contaminarvi per mezzo loro. Io sono il Signore, il vostro Dio”*

**Efesini 5:11:** “Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele”

**Efesini 2:10:** “Noi infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le buone opere che Dio ha precedentemente preparato, perché le compiamo”

***Il mondo spirituale satanico è reale ed agisce “violentemente” sul genere umano con lo scopo di rubare l’anima per poi condannarla all’inferno.***

Per questo motivo noi cristiani siamo chiamati ad avere un unico atteggiamento, un’unica posizione ovvero:

*“Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo. Il nostro combattimento, infatti, non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere, restare in piè.*

*State dunque saldi: prendete la **verità** per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della **giustizia** e calzati i piedi della **prontezza** che dà l’Evangelo della pace.*

*Prendete oltre a tutto ciò lo scudo della **fede**, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l’elmo della **salvezza** e la spada dello Spirito, che è la **Parola di Dio**.*

*Pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni **preghiera** e supplica; vegliate a questo scopo con ogni **perseveranza**”. **Efesini 6:11-18***

Pastore Carlo di Maddalena